

Realizzata dall'artista Franco Fiabane, presenta l'immagine del vescovo Foschiani

Anche la medaglia del centenario alla festa dell'Amico di sabato 24



Il dritto della medaglia, con il ritratto del Vescovo Foschiani.

Per ricordare nel tempo il centenario dell'Amico del Popolo è stata realizzata anche una medaglia commemorativa, plasmata da Franco Fiabane e realizzata dalla ditta Granero di Pieve Tesino, una delle più antiche e note aziende del settore (è l'azienda in cui aveva cominciato a lavorare Leonardo Del Vecchio).

Il dritto della medaglia

lizzare un ritratto del Vescovo Andrich - confessa Fiabane - ma seguendo le indicazioni ricevute mi sono limitato a rendere la prima pagina del giornale e ad armonizzare i due stemmi con le fronde, evitando scavalcamenti e sovrapposizioni».

Un nuovo "pezzo" di arte sacra? «No - si schermisce Fiabane - ho eseguito un ri-



Il rovescio, con l'Amico tra gli stemmi di Foschiani e Andrich.

daglia è un pezzo di vita, un personaggio calato nella sua epoca e con l'araldica che racconta proprio lo scorrere del tempo. Un po' come il giornale: il messaggio religioso c'è, naturalmente, ma sottinteso, mescolato alla cronaca. Insomma, non è arte sacra, o almeno non solo arte sacra».

I due stemmi del rovescio, come si è detto, sono quelli

Al di sotto di ciascuno ci sono le due date (1909 e 2009) in numeri romani, come si usa nella medagliistica. Le cifre arabe compaiono invece al dritto, tra la testata del giornale e il nome del fondatore.

Entrambi gli stemmi, come si può vedere, sono caratterizzati da una montagna araldica e dal mon-

Il dritto della medaglia, con il ritratto del Vescovo Foschiani.

Per ricordare nel tempo il centenario dell'Amico del Popolo è stata realizzata anche una medaglia commemorativa, plasmata da Franco Fiabane e realizzata dalla ditta Granero di Pieve Tesino, una delle più antiche e note aziende del settore (è l'azienda in cui aveva cominciato a lavorare Leonardo Del Vecchio).

Il dritto della medaglia presenta un ritratto di profilo del Vescovo Giuseppe Foschiani, che nel 1909 fu il fondatore e per un certo periodo anche il direttore dell'Amico. Una realizzazione non facile, dal momento che monsignor Foschiani fu vescovo di Belluno e Feltre solo per un breve periodo (1909-1913) e di lui rimaneva solamente una fotografia frontale.

«E' stata la difficoltà maggiore - spiega Franco Fiabane - perché ho dovuto utilizzare una tecnica particolare, che richiede di fissare alcuni elementi fisiognomici e ruotarli di 90 gradi. Il risultato mi pare riuscito. Ma per fortuna - conclude con un pizzico di ironia - non ci sono testimoni di allora che possano dire il contrario!».

Al rovescio la medaglia presenta una prima pagina simbolica, con il logo del centenario al posto della testata tradizionale, racchiusa tra due fronde e affiancata dai due stemmi del vescovo Foschiani e del vescovo di oggi, Giuseppe Andrich. Il modello è stato delineato da Marco Perrale, che si è richiamato ad uno dei caposaldi della tradizione medagliistica rinascimentale bellunese: la medaglia realizzata nel 1524 per la morte del francescano Urbano Bolzanio, che infatti al rovescio aveva la copertina della sua grammatica greca compresa tra due fronde di alloro e di palma, a simboleggiare la sfida con il presente e la vocazione cristiana che devono indicare la via a qualsiasi impresa che nasca in ambito cattolico. L'impianto è stato rispettato, con le medesime fronde e il testo al centro, con l'aggiunta dei due stemmi a storizzare l'evento.

«Mi sarebbe piaciuto rea-

lizzare un ritratto del Vescovo Andrich - confessa Fiabane - ma seguendo le indicazioni ricevute mi sono limitato a rendere la prima pagina del giornale e ad armonizzare i due stemmi con le fronde, evitando sconvolgimenti e sovrapposizioni».

Un nuovo "pezzo" di arte sacra? «No - si schermisce Fiabane - ho eseguito un ritratto e ho plasmato stemmi e fronde, ma non si tratta di arte sacra, proprio perché quello che si voleva raccontare con questa me-

Il rovescio, con l'Amico tra gli stemmi di Foschiani e Andrich.

daglia è un pezzo di vita, un personaggio calato nella sua epoca e con l'araldica che racconta proprio lo scorrere del tempo. Un po' come il giornale: il messaggio religioso c'è, naturalmente, ma sottinteso, mescolato alla cronaca. Insomma, non è arte sacra, o almeno non solo arte sacra».

I due stemmi del rovescio, come si è detto, sono quelli dei due vescovi che hanno dato vita al giornale (Foschiani) e sotto il quale si celebra il centenario (Andrich).

Al di sotto di ciascuno ci sono le due date (1909 e 2009) in numeri romani, come si usa nella medagliistica. Le cifre arabe compaiono invece al dritto, tra la testata del giornale e il nome del fondatore.

Entrambi gli stemmi, come si può vedere, sono caratterizzati da una monogramma bernardiniana "Ihs", reso con estrema perizia da Fiabane e dagli incisori dei conii della ditta Granero.